

COMUNICATO STAMPA

Sono decenni che in Italia si sta rafforzando un blocco sociale che, prescindendo dalla collocazione politica e dall'estrazione culturale, vede nella scienza e nella modernizzazione del paese una minaccia. Il risultato di questa presa di posizione è la caduta della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica che ci sta minando le fondamenta economiche e culturali.

“**Contro la Modernità – le radici della cultura antiscientifica in Italia**” scritto da Elio Cadello e Luciano Pellicani è un libro di denuncia che analizza il basso livello culturale degli italiani nelle discipline scientifiche e più in generale nei scarsi livelli di scolarizzazione. Il panorama che emerge è desolato: il nostro paese è ultimo (o quasi ultimo) nel mondo industrializzato in tutti gli indicatori culturali e questo, in pochi anni, potrebbe portare l'Italia fuori dai più importanti contesti internazionali.

Utilizzando gli indicatori ufficiali e i dati a disposizione delle diverse istituzioni (ISTAT, Ministeri, OCSE, Eurobarometro, e così via) gli Autori ricostruiscono le cause e la lunga storia della cultura anti-scientifica in Italia che ha radici lontane. Inoltre vengono prese in considerazione le conseguenze che questa situazione sta provocando nella società civile, nella politica e nello sviluppo economico del paese.

L'Italia - che ha dato i natali a Galileo Galilei, Alessandro Volta, Enrico Fermi, Antonio Meucci, Guglielmo Marconi e così via - è oggi non solo il paese dell'anti-scienza ma un paese in lotta contro la modernità e che ha perso una visione del suo futuro e del ruolo che dovrebbe svolgere nel mondo.

Gli Autori ripercorrono la storia del pensiero “anti-scientifico” dal '900 fino ai giorni nostri ed alla fine traggono le somme: nella società contemporanea il benessere di un paese passa attraverso la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e, più in generale, anche attraverso l'ammmodernamento delle infrastrutture e dei servizi. In Italia tutti i progetti innovativi vengono sistematicamente contestati: dal Ponte sullo stretto di Messina, ai rigassificatori, ai termovalorizzatori, all'ammmodernamento delle ferrovie. E anche la ricerca scientifica ha subito la stessa sorte: l'Italia è l'unico paese al mondo che vieta la ricerca e la sperimentazione nel settore delle biotecnologie e degli Ogm, ha smantellato la ricerca sul nucleare e, complessivamente, ha tagliato i fondi per la ricerca. Ma l'Italia detiene anche un altro record: quello dei comitati dei “NO”: i NO TAV, i NO GAS, i NO ai TERMOVALORIZZATORI, i NO al NUCLEARE, i NO ai PARCHEGGI, i NO ai CENTRI COMMERCIALI, i NO alle AUTOSTRADE, e così via. In altre parole, si sta sviluppando nell'opinione pubblica una avversione alla modernità che sta portando la società italiana indietro di decenni.

La cultura **anti-moderna** ha svariate sfaccettature e spesso viene associata al mito della natura buona e benefica che viene barbaramente violentata dall'avanzamento della globalizzazione, della tecnologia, dell'inquinamento e delle aride leggi dell'economia e del libero mercato. Così la rivolta contro la modernità non è altro che il desiderio romantico di vivere in una comunità armoniosa e compatta, in perfetto accordo con la natura.

Questo contrasto tra scienza e libero mercato da una parte e natura, ritorno ad una vita essenziale e contadina dall'altra si acuisce nei dibattiti sulla New Economy, sui mercati globali, sul nuovo panorama lavorativo. Gli Autori in questo saggio spiegano perché negli italiani è presente anche una forte indignazione permanente contro quella che viene ritenuta "la permanente" rivoluzione capitalistica che avanzerebbe come una valanga culturale distruggendo tutto: istituzioni, interessi, valori, sentimenti. Questo modo di sentire ha radici profonde che affondano nel Fascismo ed nel Nazifascismo che devono parte del loro successo proprio alla lotta contro la Modernità, contro il capitalismo e il libero mercato.

Gli Autori:

Elio Cadello, giornalista, saggista, inviato speciale del Gr Rai per la scienza e l'ambiente è autore e curatore di numerose pubblicazioni tra le quali: "**Idea di Natura**" (Marsilio); "**Quando i Romani Andavano in America –Conoscenze scientifiche e Scoperte geografiche degli antichi navigatori -**" (Palombi); **Perché gli OGM** (Palombi), Premio ENEA 1999 per la Divulgazione Scientifica, è stato membro del Gruppo di Lavoro sull'Informazione e Comunicazione in Biotecnologia del Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie.

Luciano Pellicani, già direttore di "Mondoperaio", è fra i sociologi italiani più conosciuti all'estero grazie alla pubblicazione dei suoi saggi nelle principali lingue europee. Della sua vasta produzione scientifica Rubettino ha pubblicato "**Dalla società chiusa alla società aperta**", "**Le radici pagane dell'Europa**", "**Dalla Città sacra alla Città secolare**", "**La società dei giusti. Parabola storica dello gnosticismo rivoluzionario**", "**Il potere, la libertà e l'eguaglianza**", "**Anatomia dell'anticapitalismo**".